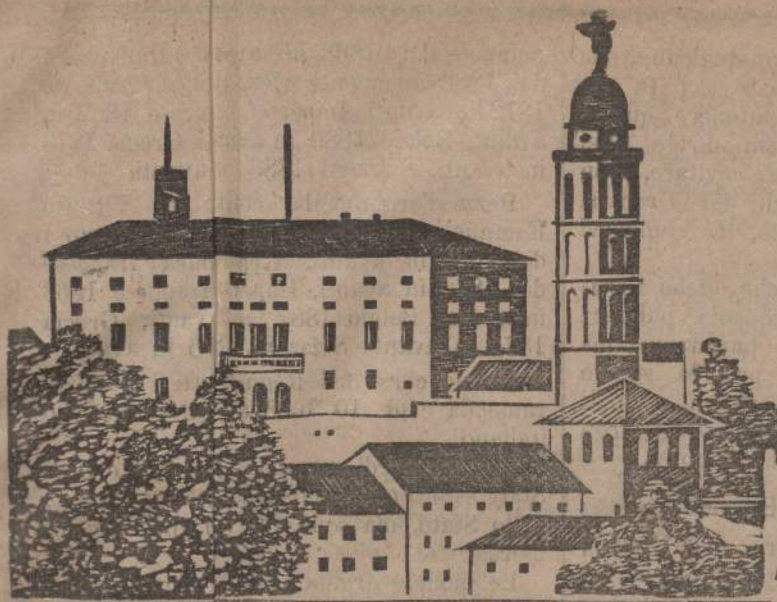

# IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno II — N. 109 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 17 gennaio 1892

Esce il Giovedì e la Domenica | **Condizioni d'abbonamento:** Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5. | Un num. cent. 5, arretrato 10


## *Ai nostri Lettori*

A tutti quei soci operai che entro il corrente mese pagheranno il prezzo d'abbonamento per un anno, un semestre, ed anco un trimestre, sarà loro inviato *gratis* ogni domenica il gazzettino critico popolare

## LA DIGA

per il quale non evvi bisogno di soffietto, sendo esso fin dal suo nascere entrato nella simpatia del pubblico, che si è abituato a leggerlo con piacere e con interesse.

Pei soci sostenitori del *Castello di Udine*, il prezzo d'abbuonamento è poi fissato così:

Per un anno . . . . . . . . . . L. **6.00**
Id. semestre . . . . . . . . » **3.00**
Id. trimestre . . . . . . . . » **1.50**

Per i soci operai della città:

Per un anno . . . . . . . . . L. **3.00**
Id. semestre , . . . . . . » **1.50**
Id. trimestre . . . . . . . » **1.00**

Per i soci operai fuori di città:

Per un anno . . . . . . . . . L. **3.50**

i quali godranno, come già dicemmo, l'invio *gratis* ogni domenica del gazzettino **La Diga.**

Gli associati residenti all'estero pagheranno:

Per un anno . . . . . . . L. **8.—**
Id. semestre . . . . . » **4.—**
Id. trimestre . . . . . » **2.—**

Abbonamento mensile Cent. **30,** un numero separato Cent. **5,** arretrato Cent. **10.**

## CRONACA POLITICA

Fu firmata la convenzione fra il governo e il municipio di Roma pei provvedimenti in favore della capitale.

I provvedimenti concertati per Roma sarebbero di organizzare stabilmente le opere di beneficenza sicchè esse possano vivere senza il concorso governativo; anticipare a Roma 12 milioni sulle rate spettanti allo Stato come sul concorse ai lavori per la Capitale autorizzare il municipio a contrarre un debito di 15 milioni colla cassa depositi e assegnare i fondi per i lavori del policlinico.

È affatto insussistente la notizia data di dissensi sorti all'ultima ora fra i ministri e il sindaco di Roma fra i quali sempre vi fu pieno cordiale accordo.

— Si distribuì il *Libro Verde* sulla missione di Gandolfi nel Tigrè.

I documenti ufficiali contenutivi sono cinque.

Comincia colla lettera che Mangascià scrive in data del 6 agosto 1891 a Re Umberto, chiedendo la nostra amicizia, e la risposta del Re che gli annunzia la missione affidata ai capitani Nerazzini e De Martino di recarsi presso di lui per combinare l'intervista solenne col governatore della Colonia.

Seguono tre rapporti di Gandolfi.

Il convegno, di poco ritardato dalle trattative fra Mangascià e Scium dell'Agamè, ebbe luogo il 6 dicembre e i giorni successivi.

I capi tigrini, ossia Mangascià, Alula ed Agos, ed altri minori, giurarono solennemente di rispettare lo *stato quo*, di impedire le razzie nel territorio italiano, di conservare con noi amicizia; il mercato di Massaua fu aperto al commercio di Abissinia, ed il Regio Governo si impegnò di contribuire nei restauri della chiesa della Trinità in Adua e nella costruzione di una piccola casa in muratura in Adua per Mangascià.

Seguirono altre stipulazioni di minore importanza.

Il giuramento si trova consacrato in due lettere dirette una da Mangascià al Re Umberto, l'altra da Gandolfi e Mangascià.

I documenti sono curiosi, ma politicamente non hanno alcuna importanza.

— Il Comitato del Circolo Maurizio Quadrio ha fissata una riunione per domani sera per protestare contro l'evoluzione dell'estrema Sinistra.

L'avviso di convocazione contiene vivaci parole contro gli evoluzionisti.

— Si dice che il Papa non è alieno dal consentire che cominci il processo di beatificazione dei religiosi fucilati a Parigi durante la Comune del 1871.

— Telegrammi da Varsavia informano che avendo il governatore generale Gurko ordinato che nei giorni di festa russi la gioventù cattolica dovesse assistere alle funzioni religiose nelle chiese ortodosse, il clero cattolico si oppose.

Gurko fece arrestare, nella sola Polonia russa, 137 sacerdoti minacciando in avvenire delle misure del massimo rigore.

Per ordine della polizia furono espulsi da Varsavia 90 sudditi esteri fra cui 31 austriaci e 52 tedeschi.

— Ad onta che si dica che la situazione a Tangeri va migliorando, essa tende ancora ad aggravarsi.

La città stessa è tranquilla solo in grazia della presenza a tiro di cannone di 5 navi da guerra europee.

I dintorni in parte saccheggiati e incendiati dalle tribù sollevate, sono in un tale fermento, che è possibile prevedere un attacco della cittadella a breve distanza, se nessuno dei partiti non consente di fare delle concessioni.

Il pascià di Tangeri non ha a sua disposizione che 300 uomini di guarnigione, truppa d'altronde abbastanza cattiva.

I guerrieri ribelli sono più di 3000, di cui 1500 armati di fucili a tiro rapido, di provenienza inglese. Esattamente informati dai loro amici della città sulle forze che si potrebbero opporre contro di loro, e si crescono di audacia, quanto più si avvicina alla cittadella.

## TRONO ED ALTARE

Anco dai semplici fatti narrati di su le cronache de' giornali, l'uomo che pensa può trarre, se non per gli altri — che ella sarebbe fatica vana assai — per se almeno, degli utili ammaestramenti.

Giovedì decorso furono rese solenni onoranze funebri a Venezia, al patriarca cardinale d'Agostini, e nè il popolo solo vi partecipò, ma benanco le cosidette autorità civili e militari.

Al trapassato principe della Chiesa, furono celebrati funerali pari a quelli di un principe del sangue.

La casa reale, infatti a cui il defunto prelato era, dicesi affezionatissimo, delegò a quei funebri apposita rappresentanza, e le armi di fanteria, genio e artiglieria del Regio esercito vi concorsero pure con bandiere e musiche.

Narra la fama, e noi pure siamo d'avviso, ch'ella non abbia mentito, essere stato il cardinale d'Agostini un buono e pio sacerdote.

E ai sacerdoti buoni e pii, giuste ed anzi doverose son le onoranze che lor si tributano, allo scomparir che fanno dalla faccia della terra.

Senonchè, noi, nelle pompe funebri che accompagnarono all'ultima dimora il pio prelato, scorgiamo un segno visibilissimo, eloquente, irrefutabile della verità di quel detto, diventato omai un' assioma famoso ed indiscutibile, che l'altare ed il trono sono per fatalità ineluttabile di cose, legati in modo indissolubile fra loro.

E come la religione risponde al sentimento innato delle genti, tant'è vero che un grande naturalista e filosofo, il Buffon, definì l'uomo un *animale religioso*, così la Monarchia, per quanto dai dottrinari opportunisti, cercasi niegare, non può per la natura sua, e per le ragioni della sua stessa esistenza, manifestarsi, o meglio affermarsi laica, quindi disinteressata affatto, in materia appunto di religione.

La Monarchia deriva i suoi pretesi diritti, dalla stessa Divinità, di cui sarebbe, anche secondo la Bibbia, una emanazione; il giorno in cui ella sconfessasse le sue origini, sarebbe bella e ispacciata.

Così trono ed altare procedono insieme legati allo stesso carro, alla identica sorte.

E naturale, nè il Procuratore eccellentissimo del Re, se ne allarmi, che noi quì semplicemente esponiamo un nostro concetto, e non nostro, ma vecchio e stravecchio. Ripetiamo cioè, quello che abbiamo appreso dai libri e la esperienza maestra della vita, ci confermò, e va tutti i dì confermandoci.

In quanto poi alle cosidette onoranze solenni che si rendono agli illustri defunti, ci sia lecito esporre un' idea forse tutta nostra. Ed è questa. Risparmiate, risparmiate le migligaja e migliaja di lire che si spendono nei funerali e fate con esse, carità ai poveri.

Uomini insigni finirono i loro giorni negli ospedali, e non ebbero accompagnamento funebre di sorta.

Per parlar solo di uno, Ugo Foscolo, il grande, insuperabite cantor dei « Sepolcri », non ebbe più di dieci amici, che lo accompagnassero all'ultima dimora, tra cui un canonico affezionatissimo a lui e caldo ammiratore di lui.

Le cosidette pompe funebri, sono l'ultima vanità di cui i vivi vogliono assoggettare i morti.

È una falsa onoranza resa alle molecole della materia, in quanto lo spirito non ha duopo nè di musiche nè di discorsi.

E lo spirito dell'uomo giusto trova il suo avvenire, senza bisogno nè di queste nè di quelli.

*Il Castello.*

### Una curiosa nenia sul « p »

Ecco una curiosa nenia sul « p » che certamente verrà tramandata ai posteri e che venne cantarellata da un povero pescatore stando seduto in riva al lago aspettando con la sua lunga canna in mano acchè qualche pesciolino venga preso all'amo.

Eccola nella sua integrità:

« Povero pescatore, perseverante, persiste pazientemante per prendere piccolo pesce.

« Partendo per pescare, per precaubione prende, potendo, paletott, pardessus, poi parapioggia per preservarsi pioggia.

« Per prudenza prende paniere pulito, però poco pesante per piccoli pesci.

« Per pietanza prenderebbe, potendo, pane, pasticcio, parmigiano, pollo, pere, peraltro, poco potendo, piglia piccolo panetto poco prezzo, puzzolente.

« Perciò potete pensare, povero pescatore pancia poco piena..... »


Non vi è dubbio alcuno che nell'influenza come curativo le pillole di Catramina Bertelli sono ottimissime.

## All'ombra del campanile

Ci venne riferito che molti dei nostri soci si lagnano perchè non mandiamo loro oltre *Il Castello* anche *La Diga*.

Lo ripetiamo ancora una volta: Per avere diritto di ricevere alla domenica i due giornali *Castello* e *Diga* bisogna **almeno** pagare **antecipatamente 1 lira**, importo d' abbonamente per tre mesi. Gli abbonati fuori di Città dovranno aggiungere le spese di posta.

Gli abbonamenti si ricevono presso la Tipografia Cooperativa, Via Belloni N. 5 a, a tutto il corr. mese.

### Onorificenza.

Apprendiamo con piacere che il dottor Bertoja, ispettore di P. S. è stato di recente insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il dott. Bertoja e come funzionario e come persona si è reso stimabile a tutti, perciò la giuntagli onorificenza può dirsi veramente meritata.

### I Sindaci rieletti dovranno prestar giuramento.

Si è ritenuto fin qui che i Sndaci confermati in carica non dovessero prestar giuramento, avendo ciò di già fatto all'epoca della loro nomina. Un recente parere del Consiglio di Stato stabilisce invece che tutti i Sindaci, tanto quelli di nuova nomina quanto quelli rieletti, debbano prestare il giuramento.

### Ancora sulla conferenza dell'avv. Caratti.

Giuntoci troppo tardi il seguente articolo, per essere pubblicato nel numero di giovedì scorso, vi diamo tuttavia posto in quello odierno senza però entrare in merito alla questione, non avendo potuto noi con dispiacere assistere personalmente alla citata conferenza.

Egregio sig. Direttore del *Castello*,

Sarei molto desideroso sentir da lei l'impressione prodotta dalla conferenza sulla *questione sociale* dell'egregio avv. Caratti nonchè sui susseguenti articoli pubblicati dai giornali nostrali e forestieri in merito di essa.

Quanto a me, lo dico francamente, gli articoli accennati mi fecero un'impressione penosa, mentre dalla conferenza dell'egregio avvocato arguii — che non solo egli fece un quadro, vero, giusto delle miserrime condizioni del proletariato, ma eziandio, se non fece una esplicita dichiarazione di socialismo, bensì si dichiarò partigiano di questa *nuova idea* che merita tutta l'attenzione degli uomini pubblici e privati che hanno più o meno a cuore gli interessi della classe operaia.

Ed è perciò che non capisco come sia avvenuto che il medesimo egregio conferenziere in un articolo di fondo dell'organo progressista tenti dimostrare che non fece che una semplice ed ingenua esposizione di tutto ciò che lesse, e ciò che scrissero e fecero i capi del socialismo moderno, ed andò anzi più in là, dichiarando che non era nel suo intendimento di entrare a fondo nei particolari delle scuole socialistiche, nè nella critica di quelle ecc. ecc. e perciò il suo intendimento deve essere stato da taluno *frainteso*.

E qui sta il *busillis*. Frainteso io non lo credo sia stato da nessuno specialmente dai blasonati moderati e progressisti ecc. che componevano la maggioranza dell' assemblea; nè dai pochi operai intervenuti, che ascoltarono il valente conferenziere in religioso silenzio, senza perder sillaba di quanto diceva. Frainteso quindi non può essere stato che da qualcuno che a quell'ora si trovava in qualche bettola e che all'annuncio dell'esito della conferenza avrà esclamato essere le solite cose vecchie.

Io non so e non voglio sindacare la cagione che lo spinse a pubblicare detto articolo con quella sua chiusa in contraddizione ai principii manifestati nella conferenza. Principii santi degni di essere fatti sentire in una riunione di pasciutti borghesi dove la miseria, i patimenti e le privazioni sono ritenuti quali chimere. Questo però io dico e sostengo che a conferenza finita molti fra gli intervenuti la commentavano quale una professione di idee socialistiche, e qualcuno anzi, di coloro che vanno per la maggiore fra i nostri borghesi diceva, fremendo, che aveva fatto una vera carica a fondo contro lo stato attuale di cose.

Io però ammiravo il coraggio di questo valente giovane avvocato; ed anzi mi entusiasmavo al sentirlo con quel suo bel modo tutto proprio nel porgere a tener desta l'attenzione di tutto un uditorio per ben un'ora e mezzo sur un tema così scabroso qual' è il socialismo.

Chiudendo poi dirò che la conferenza dell'avv. Caratti per quanto bella ed interessante non porterà certamente alcun frutto — e questo è male. Prima perchè detta in un ambiente niente affatto adatto e lo dimostrarono certuni, cui non andavano tanto a sangue le franche parole del conferenziere, che lasciarono da bel principio la sala ed altri disturbando con bisbigli e facendo segni di negazione col capo; in secondo luogo, che non avendola integralmente stampata, il proletariato non ha potuto ricavare da essa alcun insegnamento.

B.

### L'orologio di Piazza Vittorio Emanuele.

L' orologio di Piazza V. E. segna da qualche tempo un avanzo da 5 a 10 minuti sull'ora di Roma.

Avendocene lamentati con qualcuno, che dovrebb' essere ben informato, ci fu risposto che l'ordine di mantenere questa differenza era partito da chi dirige quel pubblico servizio e ciò per evitare, con un innocente inganno, a chi deve recarsi alla stazione della ferrovia, di giungervi troppo tardi.

Ora noi comprendiamo che anche l'orologio pubblico possa servire alla pubblica educazione, abituando alle puntualità; ma questa disposizione ci par proprio eguale a quella di colui che metteva gli occhiali verdi al suo cavallo sperando di fargli mangiar paglia in luogo del fieno.

### L'emigrazione al Brasile.

Il ministro d'agricoltura del Brasile, d'accordo col suo collega per l'interno, ha disposto che durante la stagione estiva e sino a quando non sia cessata la febbre gialla, i nostri emigranti vengano sbarcati in altri punti del Brasile immuni dall'epidemia e mandati subitamente negli Stati di San Paolo, Minas, Geraos, Santa Caterina e Rio Grande, dove la febbre gialla non è mai comparsa.

La misura è buona, ma ve ne sarebbero altre, non meno importanti nè meno urgenti, da prendere, per riparare ai guai terribili che i nostri poveri emigranti incontrano al Brasile.

Stando alle corrispondenze che giungono di là non è la febbre gialla la loro peggiore nemica!

### Le monete in corso.

Diamo qui la nota delle monete in corso nel Regno. I casi di contestazioni e di rifiuti sono così frequenti al giorno d'oggi nella circolazione metallica, che i lettori gradiranno certo qualche informazione sulla validità delle monete in corso:

Monete in oro da lire 100, 50, 10 e 5 degli Stati di Francia, Belgio, Svizzera, Grecia, Ungheria, Serbia e principato di Monaco.

Pezzi d'oro da lire 100. Carlo Alberto dell'anno 1839, Carlo III di Monaco: Impero francese dal 1857 in avanti, Vittorio Emanuele, Umberto I.

Pezzi d'oro da lire 20. Impero francese dal 1857 in avanti, principato di Monaco, Repubblica francese del 1871, Vittorio Emanuele dal 1861 in avanti, Grecia, Umberto I.

Pezzi da lire 5. Carlo Alberto 1839, Governo provvisorio di Lombardia del 1847, Carlo Felice 1859, Napoleonidi 1811, Luigi Filippo 1830, Luigi Filippo re di Francia, 1814, Luigi Filippo 1839, Napoleone Bonaparte, 1852, Vittorio Emanuele 1861 in avanti, Repubblica francese 1870 in avanti, Belgio 1878 in avanti, Leopoldo I del Belgio del 1849 e del 1853.

Pezzi d'argento da lire 2. Vittorio Emanuele dal 1863 in avanti, Umberto I dal 1883 in avanti, impero francese 1863 in avanti, Repubblica francese 1873 in avanti, Belgio 1863 in avanti, Grecia 1878 in avanti, Svizzera 1885 in avanti, Impero francese 1870 in avanti.

Pezzi d'argento da lire 1. Vittorio Emanuele dal 1863 in avanti, Umberto I dal 1882 in avanti, Repubblica francese 1872 in avanti, Impero francese 1863 in avanti, Belgio 1880 in avanti, Grecia 1873 in avanti, Svizzera 1883 in avanti.

Pezzi d'argento da cent 50. Vittorio Emanuele dal 1863 in avanti, Umberto I dal 1889 in avanti, Repubblica francese dal 1872 in avanti, Impero francese 1863 in avanti, Belgio 1887 in avanti, Grecia 1874 in avanti, Svizzera 1875 in avanti.

Hanno corso nel Regno tutti i pezzi di rame da cent. 10, 5, 2 e 1 di solo conio italiano.

Le monete di rame da cent. 10 e 5 di Stati esteri non sono accettate nelle casse dello Stato, ma sono valevoli per il commercio.

Le monete argentine non hanno nessun valore di qualunque conio esse sieno.

### Il trionfo del tabacco.

Non ho tenuto il registro degli scappellotti che pigliai da ragazzo, quando mi sorprendevano colla pipa in bocca. Ci sarebbe voluta la scrittura doppia: di una finca di scappellotti del genitore, dall'altra quelli del professore. Il babbo mi tempestava perchè — diceva lui — il tabacco costa ed io gli rispondeva che sono padrone di spendere come mi piaceva i karantani che mi regalava alla domenica. Il maestro mi dimostrava scientificamente che la nicotina è un veleno e io gli dimostravo storicamente che il Mitridate si era famigliarizzato col veleno, li appetiva e li digeriva come le salsiccie del Conicchio ed i discorsi inaugurali dell'anno giuridico. E, tetragono alle duplici correzioni, continuai a fumare come un piccolo turco fino al giorno nel quale mi diedi a fumare come una grande locomotiva.

E della mia fede inconcussa nella santa pipa mi diede meritato guiderdone l'ultimo congresso medico, tenuto a Siena, nel quale il professor Tassinari di Pisa, riferendo sul risultato di tali e sue indagini sul fumo di tabacco, veniva a queste conclusioni:

« 1. Che il fumo dei sigari, e specialmente dei *cavour*, dei *virginia* e dei *toscani* e quello dei tabacchi *moro* e *trinciato*, possiede il potere d'uccidere i germi di molte malattie epidemiche, come il *tifo*, la *polmonite*, la *tubercolosi*, e specialmente del *colera asiatico*;

« 2. Che questa azione battericida deve essere, con tutta probabilità, dovuta ai prodotti pirogenici della nicotina;

« 3. Che nelle epidemie di *colèra* e di *tifo*, l'uso del fumare invece d'essere nocivo, può essere di qualche vantaggio;

« 4. Che il fumo del tabacco merita una seria considerazione nell'igiene della bocca, come mezzo profilattico contro le affezioni della cavità boccale di origine parassitaria. »

E di queste conclusioni sono talmente penetrato che se mi coglie l'influenza, invece di ricorrere all'antipirina, aggiungerò un paio di *virginia* alla mia quotidiana consumazione.

X.

---

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 36

# IL VISIONARIO

*(Traduzione dal tedesco di Ciosui)*

« Intanto che io sto dibattendo, se dovessi discendere ad avvicinarla, o se prima di avventurarmi a un tal passo, non sia meglio ch'io mi informi prima sul conto suo, veggo una porticina aprirsi nella cinta del chiostro ed uscirne un frate carmelitano. Al romore che fece, la signora abbandona il suo posto e gli muove frettolosa incontro. Egli estrae dal seno un foglio, ch'ella gli strappa avidamente di mano ed una vivida gioia si dipinge sul suo volto. »

« Proprio in quel punto le solite visite serali mi costringono a ritirarmi. Geloso della mia conquista mi studio con cura di proteggerla contro gli sguardi indiscreti. Per un'ora intera sono costretto a mordere il freno della mia penosa impazienza: finalmente mi riesce di mandare al diavolo gli importuni. Faccio un salto alla finestra: non c'e più nessuno. »

« Discendo: il giardino è deserto: sul canale nemmeno una barca: dovunque nessuna traccia umana. Non so spiegarmi nè donde ella fosse venuta, nè dove se ne era ita. Nel mentre mi aggiro spiando collo sguardo intorno, ecco da lungi luccicare un non so che di bianco sulla sabbia. Mi avvicino e vi trovo un foglio ripiegato in forma di lettera. Che altro poteva essere se non se la lettera che avevo visto consegnarle dal Carmelitano? Avventuroso incontro esclamai. Questa lettera mi svelerà tutto l'arcano e metterà la sua sorte nelle mie mani. »

« La lettera portava un suggello figurante una sfinge; non aveva soprascitta ed era scritta a caratteri cabalistici: ciò non mi fece nè caldo, nè fresco, perchè dell'arte di decifrare me ne intendo un poco. In fretta e in furia me ne feci una copia, giacchè era da aspettarsi che, non trovandosela più indosso, sarebbe ritornata indietro per cercarla: e non ritrovandola sarebbe per lei una prova che il giardino era frequentato da altri; e questa scoperta poteva benissimo allontanarnela per sempre. Qual disappunto poteva toccare alle mie speranze peggiore di questo? »

« Quel ch'io avevo previsto, si avverò. Avevo appena finita la mia copia, che la vidi ricomparire colla sua compagna cercando ansiosamente cogli occhi. Levo dal tetto un pezzo d'ardesia, vi raccomando il foglio e lo lascio cadere in un sito dove quella avrabbe dovuto passare. La sua gioia celestiale è il guiderdoae della mia generosità. Con occhio acuto e attento, quasi volesse spiarne la mano che poteva averla toccata, la esaminò per dritto e per rovescio; ma l'aria soddisfatta con cui se la ripose fe' chiaro che l'animo suo era sgombro da ogni sospetto. Prima di uscire, rivolse un'ultimo sguardo d'addio riconoscente agli Dei tutelari del giardino cho avevano protetto con tanta fedeltà il segreto del suo cuore. »

« Allora mi affrettai a tradurre la lettera: parecchie lingue misi alla prova; fiinalmente l'inglese rispose. Il suo tenore mi colpì talmente, che mi è rimasto scolpito nella memoria. »

Viene qualcuno: la conclusione a un'altra volta.

## Il barone di F*** al conte di O***

*Lettera ottava.*

agosto.

No, carissimo amico. Voi fate torto al buon Biondello. Si vede chiaro che siete mal prevenuto sul conto suo. Io lascio a voi tutti gli Italiani; ma costui è un uomo dabbene.

Vi sembra strano che un uomo di così splendido ingegno e di un'educazione così compita si acconci a servire senza intenzioni seconde; e ne arguite che tali intenzioni non possono essere che sospette. E che? Una gran novità, che un uomo di testa e di merito si studi di piacere ad un principe, da cui può dipendere la sua fortuna. C'è forse del disonore a servirlo? E Biondello cerca forse di nascondere. che la sua affezione al principe è interessata? Egli lo ha anzi dichiarato, che egli serba in petto una grazia, che gli vuol chiedere. Questa grazia ci metterà certamente in mano la chiave del mistero. I suoi fini secondi gli avrà senza dubbio; ma perchè non devono essere innocenti?

Vi sorprende che questo Biondello nei primi mesi, quando appunto avevamo ancora il bene di godere la vostra compagnia, abbia tenute nascoste le grandi attitudini di che oggi fa sfoggio e non facesse nulla che attirasse su di lui la nostra attenzione. È vero, ma dov' era allora per lui l'occasione di distinguersi? Allora il principe non aveva ancora bisogno di lui, e la sua abilità nel rimanente doveva essere messa in luce dal caso.

Ma pochi giorni fa egli ci ha dato una tal prova della sua devozione e lealtà, che vorrà atterrare tutti i vostri dubbi. Il principe è sorvegliato. Il suo modo di vivere, le sue conoscenze, le sue relazioni sono spiate alla sorda. Non so da chi si muova tanta curiosità: ma state a sentire!

C'è quì in San Giorgio una casa pubblica, dove Biondello va e viene di frequente. Ci deve avere qualcosa d'attaccaticcio là dentro: non lo so. Ci andò giorni or sono: v'era una brigata di avvocati e ufficiali governativi, allegri compagni e conoscenze sue. Tutti si meravigliano, tutti si rallegrano di rivederlo. Le vecchie conoscenze si rinnovano; ognuno fa la sua storia de' giorni scorsi: Biondello anche convien che narri la sua. In quattro parole egli te li sbriga. Tutti si congratulano con lui del suo nuovo impiego: tutti hanno già sentito a parlare della vita splendida del principe di***, della sua liberalità con coloro specialmente che sanno conservare un segreto; la sua relazione col Cardin A***. C'è nota a tutto il mondo; gli piace il gioco; ecc. Biondello fa vista di cader dalle nuvole: allora gli altri a dargli la baia, che vuol fare il prezioso; mentre già si sa che è il factotum del principe. I due avvocati se lo prendono in mezzo; le bottiglie si vuotano allegramente lo costringono a bere: ei se ne difende, dicendo che il vino non gli va; però beve, per far mostra di ubbriacarsi.

— « Già » — uscì finalmente a dire uno degli avvocati. — « Biondello conosce il suo mestiere; ma non vi ha ancora sporto la mano: egli non è che un semplice manovale »

— « E che mi manca ancora? » domandò Biondello.

*(Continua).*

### Specifico che costa poco per preservarsi a salute nell' inverno.

Per prima cosa — e molto coefacente — si raccomanda di tener sempre un nastro di seta al collo. La seta è ottima per la gola, ed evita molti raffreddori con il suo contatto molle e aderente.

Meglio di qualunque medicina — quando si tratta d'un semplice raffreddore, sia pur forte — è il bere del vino caldo con zucchero e droghe, la sera, andando a letto; e sano è il prendere dell'acqua bollente in cui si mette rhum zucchero e scorsa di limone, ogni volta che si torna di fuori se fa freddo e umido.

Sotto l'azione dell'acqua calda e dell'alcool, il sangue assiderato torna a circolare più rapido, e così si scongiura qualche malore.

Abbiate poi sempre in tasca una scatolina di canfora in polvere, e quando vi comincia un raffreddore in testa usate di quella polvere come del tabacco.

La canfora vi caccerà anche il mal di capo.

Vi sono poi di quelli a cui non riesce, per quanto facciano di scaldarsi i piedi. È un martirio! Quando i piedi son freddi è freddo tutto il corpo.

Chi, dunque, si trova in questa condizione copra con senapa in polvere l'interno delle proprie calze e questo leggero senapismo asciutto attirerà il sangue alle estremità tenendole ben calde.

Per ultimo un consiglio ai raffreddati di petto: ingoiate tutte le mattine a digiuno delle ostriche ben fresche con la loro acqua, e guarirete.

Già l'acqua di mare, si sa, è una panacea; trangugiata poi insieme alle ostriche è cosa addirittura squisita.

Dicono anche alcuni che faccia benissimo, per il raffreddore di testa, di versarsi un po' d'acqua di Colonia o di spirito di lavanda nel cavo della mano e di strofinarsene la fronte e il disopra del capo.

### Teatro Minerva.

La Società comica « Pietro Zorutti » darà questa sera alle ore 8, uno straordinario spettacolo di prosa e canto; metà dell'introito netto verrà devoluto a beneficio delle famiglie povere della Città.

Programma:

I. *Piccotel*, scherzo comico in un atto.

II. *Conferenza si debili* a piena orchestra per il sig. L. Colvara.

Siederà al piano il m. signor Franco Escher, che gentilmente si presta.

III. Chiuderà il trattenimento la brillantissima e tanto applaudita farsa in vernacolo *La massarie di Pre Pieri*.

La parte di Noni verrà sostenuta dal sig. Caneva.

La fanfara del reggimento cavalleria gentilmente concessa dall'ill. sig. Colonnello suonerà negli intermezzi.

La spettabile ditta Zanon ha accordato l'uso gratuito del pianoforte.

Prezzi: Ingresso alla platea e loggia c. 50 — Id. pei sottufficiali e piccoli fanciulli c. 30 — Id. al loggione c. 30 — Un palco lire 4 — Poltroncina lire 1 — Scannno c. 40.

Per circostanze impreviedute tanto l'aria per basso nell'opera *Salvator Rosa* quanto quella nell'opera *I promessi sposi* saranno sostituite colla tanto applaudita commedia *Il Cialchiutt.*

### Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 12 1[2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia | Roggero |
| 2. | Sinfonia « Don Crescendo » | Picchi |
| 3. | Waltzer « Nathalie » | Pagano |
| 4. | Coro ed aria «Marco Visconti» | Petrella |
| 5. | Pott-pourry « La Traviata » | Verdi |
| 6. | Polka | N. N. |

## CARNOVALE

### I balli di società.

Pare che questi balli prendano una buona piega.

Difatti il ballo degli agenti di commercio si può presagire fin da oggi che riuscirà oltremodo brillante sia per concorso di ballerini come per quello delle maschere che sfoggieranno un lusso... orientale. E ciò in seguito alla determinazione della commissione che dispose di un premio di valore alla più bella maschera che comparirà al veglione.

***

Così diciamo del ballo degli studenti, che non vi è alcun dubbio, riescirà degno dei suoi iniziatori. E come negli anni passati sarà una geniale festa cui prenderanno gran parte le belle nostre sartine mascherate e senza maschera accompagnate dalle rispettive mamme.

### Teatro Nazionale.

In questo elegante teatro geniale ritrovo degli amanti di Tersicore, avrà luogo questa sera alle ore 8 1[2 la prima festa da ballo.

I nostri auguri di lietissimo successo.

### Sala Cecchini.

Non è a dubitare che anche il sig. Cecchini farà affaroni in questa seconda festa di Carnovale. E noi glielo auguriamo di tutto cuore.

### Sala del Pomo d'oro.

Come nelle domeniche passate anche questa sera al Pomo d'oro vi sarà gran concorso di gente e ci sarà quindi da divertirsi.

### L' influenza.

La maggioranza dei medici curano questa infermità con salicilato o idroclorato di chinino e fenacetina, bibite diaforetiche ecc. e per combattere il catarro di petto e aridità della bocca e delle fauci le Pastiglie di More del chimico Mazzolini di Roma. Noi riassumiamo le dichiarazioni di molti illustri medici i quali lodano dette pastiglie per la pronta guarigione nelle faringiti, laringiti, cosa che non si ottiene con qualsiasi altre pastiglie; anzi ne aggravano il male per la difficile digestione delle gomme ed oppiati o morfina che contengono queste ultime. Non intendiamo con questo fare un reclame di speculazione ma sibbene dare un avviso caritatevole a chi avesse la disgrazia di esser colpito dall'influenza. Le vere pastiglie di more del Mazzolini di Roma si vendono in scattole a lire una; sono avvolte dall'opuscolo « metodo d'uso » e dalla carta gialla filigrana come le bottiglie della Pariglina.

Le ordinazioni si facciano allo stabilimento chimico Mazzolini, via Quattro fontane — Roma. 4

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

### GIUOCO DEL LOTTO

Estrazione di Venezia in data 16 gennaio.

24 — 9 — 12 — 23 — 62

## Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 10 al 16 gennaio 1892.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 9 | femmine | 10 |
| » morti | » | 1 | » | 1 |
| Esposti | » | 1 | » | 1 |
| | | | Totale n. | 23 |

*Morti a domicilio.*

Anna Blasone-Piani fu Valentino d'anni 85 contadina — Alessandro mons. Lupieri fu Antonio di anni 69 canonico — Rinaldo cav. Damiani fu Rinaldo d'anni 78 pensionato — Luigia Anziutti-Olivo fu Pietro d'anni 71 casalinga — Maria Rizzi-Rocco fu Giuseppe d'anni 69 contadina — Anna Romanelli-Castellani fu Gerusalemme d'anni 81 casalinga — Antonio Bianchi fu Valentino di anni 83 negoziante — Annunciata Bigotti di Giacomo di mesi 5 — Giuseppe Colavitti di Ernesto di mesi 6 — Giuseppa Pellarini-Orlandi fu Andrea d'anni 71 rivendugliola — Emilia Tambozzo di Angelo di giorni 3 — Elisabetta Fantoni-Tosolini fu Girotamo d'anni 87 civile — Appolonia Grattoni-di Lenna fu Giovanni d'anni 57 contadina — Regina Armellini-Pigioni di Girolamo d'anni 41 sarta — Santo Corretto fu Giov. Batt. d'anni 65 falegname — Anna Cossio di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Lucia Bonani-Susini fu G. B. d'anni 46 casalinga — Rosa Lodolo-Cargnelli fu Antonio d'anni 87 casalinga — Adelaide Pullia di Giuseppe di mesi 5.

*Morti nell' Ospitale Civile.*

Anna Morandini fu Pietro d'anni 75 casalinga Maria Misson-Cudin fu Pietro d'anni 60 contadina — Antonio Giulio di Benvenuto d'anni 25 contadino — Luigia Picco fu Giuseppe d'anni 76 casalinga — Margherita Colautti di anni 1 e mesi 7 — Sante Cristofoli d'anni 86 braccente — Antonio Cecotti fu Giuseppe d'anni 76 sensale — Secondo Parsini di mesi 8 — Giacomo Vendramini di Gio Batta d'anni 52 pittore — Ida Salmoro di giorni 25 — Giacomo Angeli fu Ferdinando d'anni 32 possidente — Giovanni Battista Filipputti fu Andrea d'anni 81 filatojajo,

*Morti nell'Ospitale Militare.*

Valentino Degano di Angelo d'anni 20 soldato nel 30 Distretto militare — Luigi Poli di Domenico d'anni 21 soldato nel 16.o regg. cavalleria.

Totale n. 33

dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

*Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell' albo municipale.*

Valentino Morgante negoziante con Maddalena Puppati agiata — Mariano Sinigaglia operaio di ferriera con Elisabetta Driussi setaiuola — Emilio Barbini macchinista ferroviario con Caterina Micolini casalinga — Ignazio Giuliano Ariis regio impiegato con Elisa Pecile agiata — Massimo Peressot fornaciaio con Giustina Peregrini contadina — Giovanni Battista Rizzani ingegnere con Leonilda Serrao possidente.

## Notizie varie

### Gioie matrimoniali.

Bonino Rosa, una bella contadinotta di Mango, quand'era ancora ragazza da marito aveva cominciato un romanzetto realista con un giovane del suo paese, e pare ne avessero scritti diversi capitoli non privi di interesse per entrambi quando il padre di lei pensò d'interromperlo ponendo fra i due amanti un terzo incomodo in qualità di marito, certo Baggio Benvenuto di Cortino, il quale accettò quel passato col coraggio delle grandi occasioni. La ragazza protestò di non volerne sapere di quell'uomo; ma di fronte alle insistenze del padre si arrese e lo sposò.

E il matrimonio riuscì come doveva riuscire. La ragazza odiava suo marito, e questi, non so se a ragione od a torto, cercava di rimetterla sulla buona strada, valendosi di tutti quei mezzi che i virgulti del bosco pongono sotto mano ai mariti di campagna.

Irritata per questi maltrattamenti, consigliata, dice lei, da un Tizio, decise di sbarazzarsi del marito. Quanto al mezzo, pensò di valersi del solfato di rame, che dà ottimi risultati con la filossera.

Recatasi un giorno ad Alba per le proviste di casa, comperò anche il solfato. e attese l'occasione propizia per servirsene col marito.

Nel giorno dodici maggio dello scorso anno, mentre costui era in campagna, essa preparò la polenta e quando egli ritornò gliela servì in tavola invitandolo a mangiare con una insolita cortesia. Quella polenta aveva un verdognolo; ma egli, che aveva appetito e non era punto schizzinoso, ne tagliò una fetta e vi piantò dentro i denti; ma sentito il sapore disgustoso, sputò via il brutto boccone, chiedendo alla moglie che cosa avesse mescolato nella polenta da darle quel coloraccio verde e quel sapore acuto. Essa senza turbarsi disse d'avervi mescolato dell'erba e con disinvoltura da moglie ideale prese quella polenta e la gettò via in giardino.

Il marito, insospettito ne raccolse un pochino, e, fattala esaminare, apprese che la polenta era avvelenata. Denunziò allora il fatto all'Autorità giudiziaria, e la Bonino Rosa venne arrestata, e condannata a due anni e sei mesi di reclusione.

## *PUBBLICAZIONI*

### Pubblicazioni scolastiche

Vediamo con piacere come anche tre recenti pubblicazioni dei ben noti editori Benporad e figlio di Firenze, abbiano subito ottenuto il plauso di quanti curano con coscienza la compilazione dei libri per le scuole, e ne riconoscono la particolare importanza. Questi nuovi libri sono:

Zardo. *Il fiore dell'Iliade d'Omero*, nella versione del Monti (L. 1,50), con note.

Falorsi. *Antologia petrarchesca*, sonetti, canzoni, e luoghi dei trionfi con note, commenti e prefazione. (L. 1,25).

Bicci. *Il fiore della Gerusalemme Liberata*, con note e riassunti. L. 1,25).

Il nome di questi commentatori danno tosto un'idea del valore dei libri stessi. E notevole infatti la scelta felice dei frammenti, la copia delle note illustrative, l'efficacia dei riassunti, che legano i vari frammenti, l'erudizione letteraria, l'acume critico, l'opportunità dei richiami e raffronti. I giovani hanno materia di che nutrire la loro mente e di intendere le riposte bellezze dei frammenti presentati, con profitto maggiore di quello che può loro venire da altri aridi e incompleti lavori sugli stessi autori. Anche gli insegnanti vi troveranno un sussidio per le loro lezioni: essi non possono ignorare il valore e la competenza dello Zardo, del Falorsi e del Bicci,

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.


**VOLETE**

vincere le tristi conseguenze dell'**Influenza,** rimettervi subito da tanti disturbi che lascia, rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'**Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista *A. Maddalozzo* di Meduno.

Deposito in provincia:

Udine farmacia Filipuzzi-Girolami ed Alessi, Latisana farmacia Tavani.

**SI È RIAPERTA**

presso la Banca F.lli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice. 10, Genova e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno la vendita dei biglietti da 5-10-100 numeri ancora disponibili della

**Grande Lotteria Nazionale di Palermo**

I biglietti costano Una lira ogni numero. Concorrono senza serie e senza categoria a tutte le estrazioni.

Un numero vince sicuramente lire 200,000 può vincerne oltre 500,000.

Le centinala complete di numeri hanno la garanzia di una vincita e possono conseguirne altre quattrocento.

Le 30,750 vincite da lire 200,000 - 100,000 - 10,000, - 5,000 - 1,000 - 750 sono pagabili in contanti senza ritenuta o deduzione qualsiasi.

**La prossima estrazione avrà luogo il 30 Aprile del corrente anno.**

**TOSO ODOARDO**

**Chirurgo-Dentista**

**MECCANICO**

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

**Unico Gabinetto d'Igiene**

**per le malattie della BOCCA e dei DENTI**

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

**Denti e Dentiere artificiali.**

**OROLOGERIA**

**LUIGI GROSSI**

*UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE*

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO LA STAGIONE-SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

**MANUALI HOEPLI**

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

**alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80**

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Volete la Salute???

**LIQUORE**
**STOMATICO RICOSTITUENTE**

*Milano — FELICE BISLERI — Milano*

*Egregio Signor BISLERI - Milano.*

Padova 9 febbraio 1891.

*Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore* Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

*Con tutto il rispetto suo devotissimo*

A. dott. De-Gianni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

*Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del* Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

**GLORIA** Liquore Stomatico
da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **Sandri** e si vende alla Farmacia **Alessi** in UDINE.

## STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

**INSUPERABILE**

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

**Importante.** — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
**Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.**

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

## MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori
Laboratorio Via Tomadini num. 7
**UDINE**

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplice decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

AVVISI in terza e quarta pag. a miti prezzi AVVISI

# TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

**Via Belloni n. 5 a, I.° piano**

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Circolari, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

## PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa